Dopo la sentenza. Ma per l'assessore D'Angelo in questo caso vale il piano adottato

«Prg annullato, Ici da rimborsare ai cittadini»

Il commercialista Del Federico: va restituita l'imposta sui terreni tornati inedificabili

PESCARA. L'annullamento del piano regolatore generale da parte del Consiglio di Stato scatena un effetto domino: il comune di Pescara dovrà rimborsare l'Ici pagata dai proprietari dei terreni dichiarati edificabili che, a causa della sentenza emessa dal 30 settembre, sono tornati a essere inedificabili. Sostiene Luca Del Federico, commercialista e consulente fiscale. Ma per l'amministrazione, ai fini Ici non cambia nulla.

«La sentenza annulla senza alcuna possibilità di salvezza il Prg, che dovrà quindi essere riformulato in toto» afferma Del Federico, «è dovuto, pertanto, il rimborso dell'Ici corrisposta sui terreni fabbricati dal Prg come edificabili, rimasti, a seguito della sentenza, non edificabili ex lege, sia con efficacia retroattiva, cioè dal 2003. Infatti, sul piano pratico, l'abrogazione ha di solito efficacia ex nunc (da ora), mentre l'annullamento, di solito, produce effetti ex tunc».

Il fondamento giuridico del ragionamento è la legge 448 del 1997, che ha concesso ai Comuni la facoltà di prevedere un rimborso in caso di imposta pagata per aree che sia stata dichiarata successivamente inedificabile per effetto di vincoli apposti allo strumento urbanistico.

«Se si dovesse intendere che l'imposta dovuta colpisce anche quei terreni che, pur compreso nel Prg, non è edificabile perché il piano è stato annullato, si verificherebbe di fronte a una imposta patrimoniale sostitutiva. Del Federico, ed il presupposto impositivo, invece, è costituito dalla superficie utilizzabile a scopo edificatorio del terreno in base agli strumenti urbanistici e l'inserimento di tale area nel Prg». È escluso, quindi, chiarisce il commercialista, che l'imposta possa colpire un terreno inedificabile.

Una tale previsione, pertanto, può essere legittima, «perché è in contrasto con l'articolo 53 della Costituzione, che dice chiaramente che tutti sono tenuti a contribuire alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. I cittadini, dunque, secondo Luca Del Federico, possono attivarsi sulla base dell'articolo 13 del decreto legislativo 504 del 1992, che prevede il rimborso dell'imposta versata e non dovuta entro il termine di tre anni dal giorno del pagamento».

Una parte della giurisprudenza, però, osserva Del Federico, sostiene che i termini per il rimborso decorrono dalla data del fatto sopravvenuto, cioè, in questo caso, dalla sentenza.

L'amministrazione, però, è di diverso avviso. «Il nostro ufficio legale ha già fatto verifiche al riguardo, esclusa al responsabile dell'ufficio Ici» afferma l'assessore alle Finanze Carmela D'Angelo, «e al fini Ici non cambia nulla, secondo un'ampia giurisprudenza. Infatti, vale il piano adottato e non quello pubblicato. La differenza è sottile, anche che il piano regolatore è adottato nel momento in cui viene approvato dal consiglio comunale, con l'entrata in vigore delle norme di salvaguardia. Il Prg viene quindi pubblicato e depositato e terzi per presentare le osservazioni, poi torna in consiglio per l'approvazione definitiva. È proprio in questa fase che è avvenuto il fatto che ha portato all'annullamento del Prg del 2003. Il piano è stato modificato con un emendamento dell'altra volta e il proprietario dell'area su cui è intervenuta la modifica (Orlando De Massimo) non ha un potere esercitare il suo diritto a presentare osservazioni. (m.r.c.)

Il patto con le categorie che contano

L'assessore Carmela Ciafani con alcuni rappresentanti di categoria di professionisti pescaresi

Istituito il tavolo permanente di concertazione: «Vogliamo partecipare alle scelte»

I professionisti aiuteranno il Comune

PESCARA. I dottori di professioni intellettuali che operano a Pescara avranno loro rappresentanti a Palazzo di città. L'amministrazione ha istituito il tavolo di concertazione permanente degli ordini e dei collegi, attorno al quale l'assessore alla Concertazione politica Carmela Ciafani ha chiamato a raccolta, finora, sette categorie: architetti, avvocati, geologi, agronomi, farmacisti, geometri, ragionieri, consulenti del lavoro, ingegneri, commercialisti, veterinari, biologi, medici, periti industriali, infermieri e ostetrici, di questi identificati ha spiegato Ciafani, «è quello di creare uno spazio in cui poter attribuire proposte e risorse utili: vogliamo coinvolgere nelle scelte dell'amministrazione un parco di classe dirigente della città». I rappresentanti delle categorie, che ieri hanno illustrato l'iniziativa nella sala giunta del Comune, hanno avanzato la prima richiesta: la realizzazione di una cittadella o di un centro direzionale in cui possano trovare posto le sedi di ordini e collegi, con spazi riservati alla formazione dei giovani e per lo scambio di esperienze. Un progetto vecchio, mai realizzato, che l'istituzione del tavolo permette ora di rilanciare.

Ma, soprattutto, i professionisti chiedono di partecipare alle decisioni dell'amministrazione «Ci aspettiamo per esempio di essere chiamati a dare un contributo sulla vicenda del Prg» ha detto il presidente degli architetti Pasquale Pelicani, «o anche sui piani di pianificazione civile, che ora sono mettere a punto». «È necessario un tavolo tecnico di confronto sulle trasformazioni del territorio» ha ribadito il presidente degli ingegneri Antonio Bellisario, «Non deve essere un tavolo di rivendicazione» ha concluso Nicola De Luca, presidente dei veterinari, «bisogna trovare proposte risultati per la comunità, perché noi possiamo produrre conoscenza a costo zero per l'amministrazione. Per questo chiedo che venga istituita una commissione ufficiale ai presidenti delle commissioni consiliari, che devono sapere che ci sono professionisti che si sono messi a disposizione del Comune». Il 20 ottobre i rappresentanti degli ordini, guidati dall'assessore Ciafani, incontreranno l'assessore regionale alle attività produttive Valentina Bianchi. (m.r.c.)

L'ambientalista

Damiani a capo della consulta

PESCARA. Nel corso della prima seduta della Consulta comunale delle associazioni ambientaliste, svoltasi per tema "La tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, di specifiche realtà locali della natura, e del patrimonio storico ed artistico", è stato eletto presidente Giovanni Damiani, figura storica dell'ambientalismo abruzzese, biologo e docente universitario in materie ambientali. Damiani è il direttore dell'Agenzia nazionale per la protezione ambientale e il nostro assessore regionale all'Ambiente. Alla riunione, presieduta dal presidente del consiglio Giardi, Melilla, sindaco pescarese e i delegati delle associazioni Agoraz, Umana Dimora, Acquariafil abruzzesi, il Cassale, Verde Collina, Italia Nostra, Istituto Verde Abruzzo, Madre Terra, Rete Dorantiperione, Rinodanna, Migranti Armisci, Mondo Rosa, Il Trattaro, Abruzzo Jes, Parco Parnaia, Dnar, Insegnanti Geografia, Pyrion, Kupa, Abitare, Via Raffaella, Pescara Adesso, Cross Antica, Sos Inquinamento, Artistic Center, Minerva, Cittadinanza Attiva, Marrerro e Abscobility. «Siamo consapevole che nel mondo del volontariato ha dichiarato Damiani, «c'è una quantità di competenze e di passione che rappresentano un patrimonio inestimabile per un confronto positivo della società. Svolgerò il mio incarico di presidente della Consulta comunale delle associazioni ambientaliste per favorire la penetrazione dentro alle istituzioni dei temi portati da questi movimenti».